

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIEUE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIEUE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

CORRIERE LOMBARDO - Milano

4 MAR. 1963

distribuire presso il

Al Teatro Stabile due tempi di Candoni**Successo a Torino
di «Edipo a Hiroshima»**

Hiroshima, 6 agosto 1945: esplose la prima bomba atomica. Duecentomila morti, centomila feriti. La guerra, ma una guerra con un risvolto da cataclisma. Tutto è accaduto in fretta, in un terso mattino d'estate. «Edipo a Hiroshima» ci presenta il dramma del pilota che provocò quel flagello; il processo che egli fa a se stesso e che insiste perchè anche la giustizia lo dichiari colpevole davanti agli uomini. Ma il processo si allarga, acquista una dimensione più ampia: è l'umanità intera, sono le classi dirigenti politiche, sono le caste militari messe sotto inchiesta.

Nessuno, alla fine può emettere un verdetto: siamo tutti responsabili, dunque, tutti coinvolti in una comune colpa, in un unico destino?

Luigi Candoni — che con questo copione ha vinto nel 1961 il premio teatrale «Pro Civitate Christiana» ha voluto portare in scena questo dramma proiettandolo in una corralità di interventi e di simboli che meglio dovrebbero rendere suggestivo ed angoscioso il caso del maggiore Darnell che, appunto sganciò la terribile bomba ma, purtroppo, l'azione risulta qualche volta dispersiva e costruita con un linguaggio non sempre rigoroso.

Allegorie, balletti, proiezioni di diapositive sono elementi che l'autore lega al testo per dargli quel mordente necessario a creare un clima di angosciosa denuncia volutamente accentuato dalla impostazione grottesca dei personaggi del Giudice e degli avvocati (che assurgono però valore di simbolo). Comunque va dato atto a Candoni di un impegno sincero e dell'abile taglio delle sequenze (in proposito ricordiamo alcuni accenni alla vita borghese del maggiore Darnell, il lungo discorso dell'avvocato difensore che impersona un po' il militarismo attraverso i secoli e la rievocazione di alcuni personaggi di Hiroshima).

Lo spettacolo, presentato dal Teatro Stabile di Torino, ha trovato nel giovane regista Roberto Guicciardini un

intelligente ed estroso «mediatore» che ha saputo arricchire il testo con invenzioni sceniche assai felici, dimostrando di essere, fra le nuove leve registiche, uno dei più preparati. Renzo Giavampietro, il protagonista, ha sottolineato, con ottima resa interpretativa gli aspetti umani del personaggio imponendosi con la calda comunicativa del suo talento.

Da notare, soprattutto Virgilio Gazzolo, a nostro avviso una autentica rivelazione che ha saputo legare l'attenzione del numeroso ed elegante pubblico offrendoci un ritratto amaro e feroce dell'avvocato difensore. Da ricordare anche gli altri che bene hanno coadiuvato alla riuscita dello spettacolo: gli attori Pietro Biondi e Edoardo Borrioli, i danzatori Margherita Pecol e Enrico Sportiello. Le scene, ingegnose e funzionali, sono di Eugenio Guglielminetti, le coreografie di Susanna Egri. Successo vivissimo e concorde di pubblico.

Tac

DOMANI

1

a

A
scer
me)
ly s
ma
d'Or
bret
lano
su
(pri
genn
e di
tacol
di M
Buzz
ly; i
per l
Poul
stum
di B
nis N

EDIPO A HIROSHIMA

«
s
è
p
ta
se
bi
«
V
nu
sp
«
tib
de
Je
tri
un
alt
sti
no
a
dà
mo
fra
in

U
V

«
orr
sta
«N
mo
Gi
di